

Infermieristica, pochi spazi e l'ateneo non aumenta i posti

Quest'anno la Regione avrebbe voluto potenziare del 20% il numero programmato. Ieri in centinaia per il test d'ingresso

Centinaia di candidati per una manciata di posti. Ieri anche all'università di Udine 960 preiscritti si sono immedesimati con il test d'ingresso per l'iscrizione alle lauree sanitarie che, complessivamente, possono accogliere 310 studenti. Per certi corsi, come Infermieristica, Fisioterapia e Tecnici di laboratorio, la Regione aveva proposto all'ateneo di aumentare il numero dei posti programmato, ma l'università è stata costretta a rinviare il progetto perché non ha aule a disposizione.

«La Regione – conferma il preside della facoltà di Medicina Massimo Bazzocchi – ci ha chiesto di aumentare del 20, 30 per cento i posti per infermieri, ma non abbiamo le aule. Al rettore ho proposto di incrementare anche i posti per i Tecnici di radiologia, ma



La facoltà pensa di potenziare anche il corso per Tecnici di radiologia

non possiamo farlo per lo stesso motivo». In effetti, l'università ha pronto il progetto per la costruzione di una nuova palazzina da assegnare alla facoltà di Medicina, ma per l'ultimazione servirà del tempo.

«Quest'anno abbiamo fatto i salti mortali per trovare aule per i tecnici di radiologia» continua il preside, nel ricordare che il corso di laurea è ubicato nei locali dell'ex seminario in viale Ungheria creando diversi

disagi ai docenti e agli studenti che devono raggiungere il polo medico.

Disagi logistici a parte, in queste ore al Cineca di Bologna stanno correggendo i test d'ingresso. La classifica degli ammessi al corso di laurea di Medicina è già stata stilata. A Udine hanno svolto la prova 413 candidati con una buona preparazione alle spalle. Lo conferma il fatto che nella classifica elaborata dal quotidiano "La Repubblica" Udine si piazza al settimo posto in Italia. Lo scorso anno aveva registrato il primato. I voti più alti li hanno portati a casa gli studenti dell'università di Messina che si è piazzata al primo posto. Su questo fatto, Bazzocchi non è molto convinto: «È un po' strano questo discorso» chiosa, lasciando intendere le sue perplessità su un risultato per nulla scontato. (g.p.)